

*Un episodio
di
metà '800*

LE DUE FIERE E L'ORIGINE DEL MERCATO DEL MARTEDÌ

di Giancarlo Dalle Donne

(primi documenti)

Già nel 1673 è documentata la presenza della Fiera di Pontecchio, *"annua antichissima fiera di bestiame del dì 8 settembre, la più bella di tutto il contado. Né di soli bestiami, ma di campestri utensili, fra i quali in gran copia bigonci per le cantine e cesti per le vendemmie"* (1). L'antica *"fira di sdaz"* è giunta fino a noi: si tratta di un avvenimento che ormai da parecchi secoli, ininterrottamente, interessa le popolazioni dell'intera valle del Reno e della provincia di Bologna, ma non solo. Ininterrottamente? Ne siamo proprio certi ?

Se vi capita di assistere ad una riunione del Consiglio comunale di Sasso Marconi, vedrete alle spalle del Sindaco, appeso ed incorniciato, un bando del Governo Pontificio datato 1855, prodotto dal Priore del Comune di Praduro e Sasso, in cui si avvisa che *"la consueta Fiera di Bestiami e Merci a Pontecchio, che dovrebbe effettuarsi ne' giorni 8, 9 e 10 dell'entrante Settembre rimane sospesa fino a nuove disposizioni."* (Documento 1). (...Il suo posto, essendo un documento originale, dovrebbe essere l'Archivio storico...).

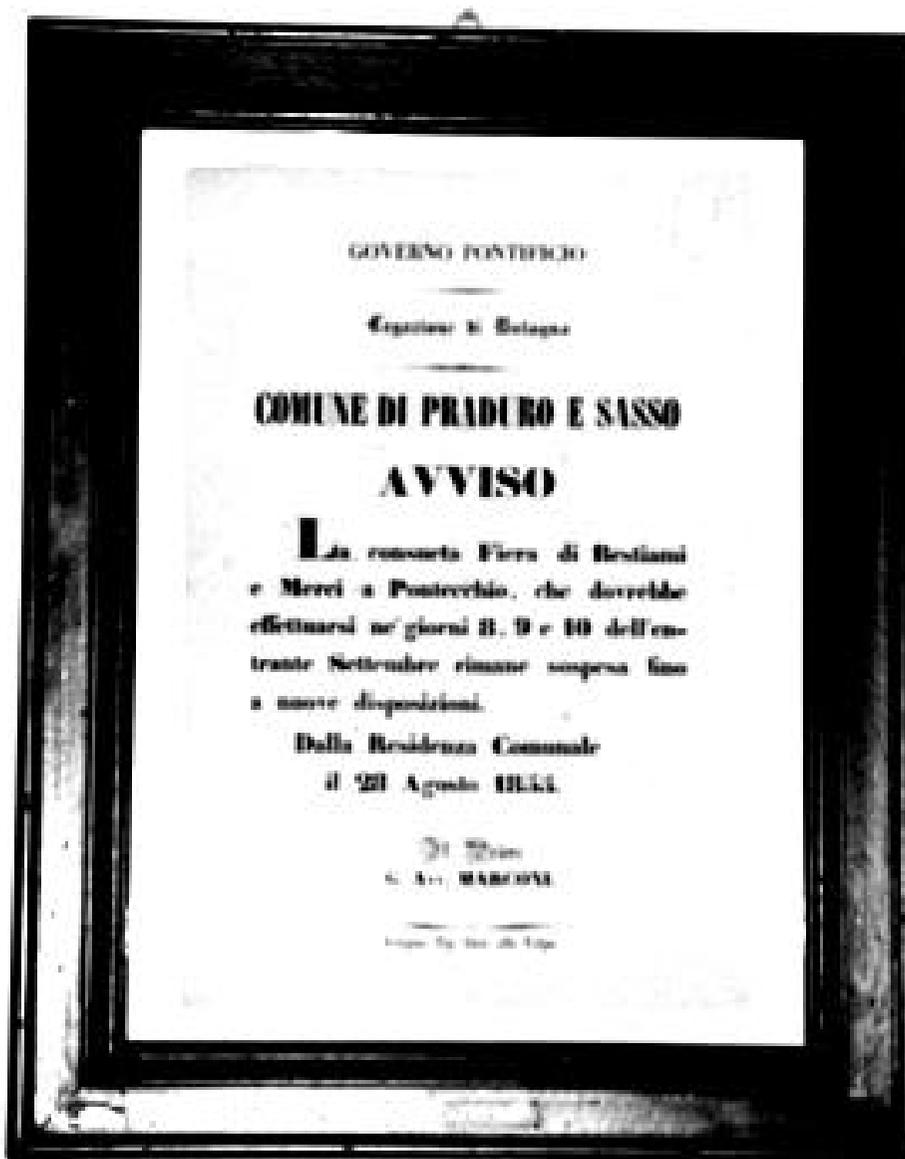
Dunque il percorso plurisecolare dell'antica Fiera di Pontecchio subì in realtà una interruzione, nel 1855. Per quale motivo ? Pensiamo che questa domanda sia venuta spontanea a tutti coloro i quali hanno avuto occasione di leggere il bando pontificio del 1855, e possa fornire comunque un argomento di interesse o di curiosità, utile per aprire una finestra nella società di allora.

Alcuni documenti, rintracciati nell'Archivio storico comunale (2), gettano luce sulla vicenda, e nello stesso tempo invitano ad approfondire la ricerca.

Tutto ebbe inizio nel 1851, quando, su sollecitazione del Comune di Praduro e Sasso, il Governo Pontificio si dichiarò disponibile ad autorizzare una *"fiera annuale di bestiame da tenersi in detto Comune, e precisamente nella località del Borgo del Sasso"*. La notificazione del Ministero del commercio porta la data del 20 settembre 1851. Non è chiaro per quale motivo, esistendo già una importante e tradizionale fiera a pochi passi, Ministero e Comune si siano attivati per istituire una

... al sâs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe" nuova. Allo stato attuale della ricerca non è possibile rispondere con certezza a questa domanda.

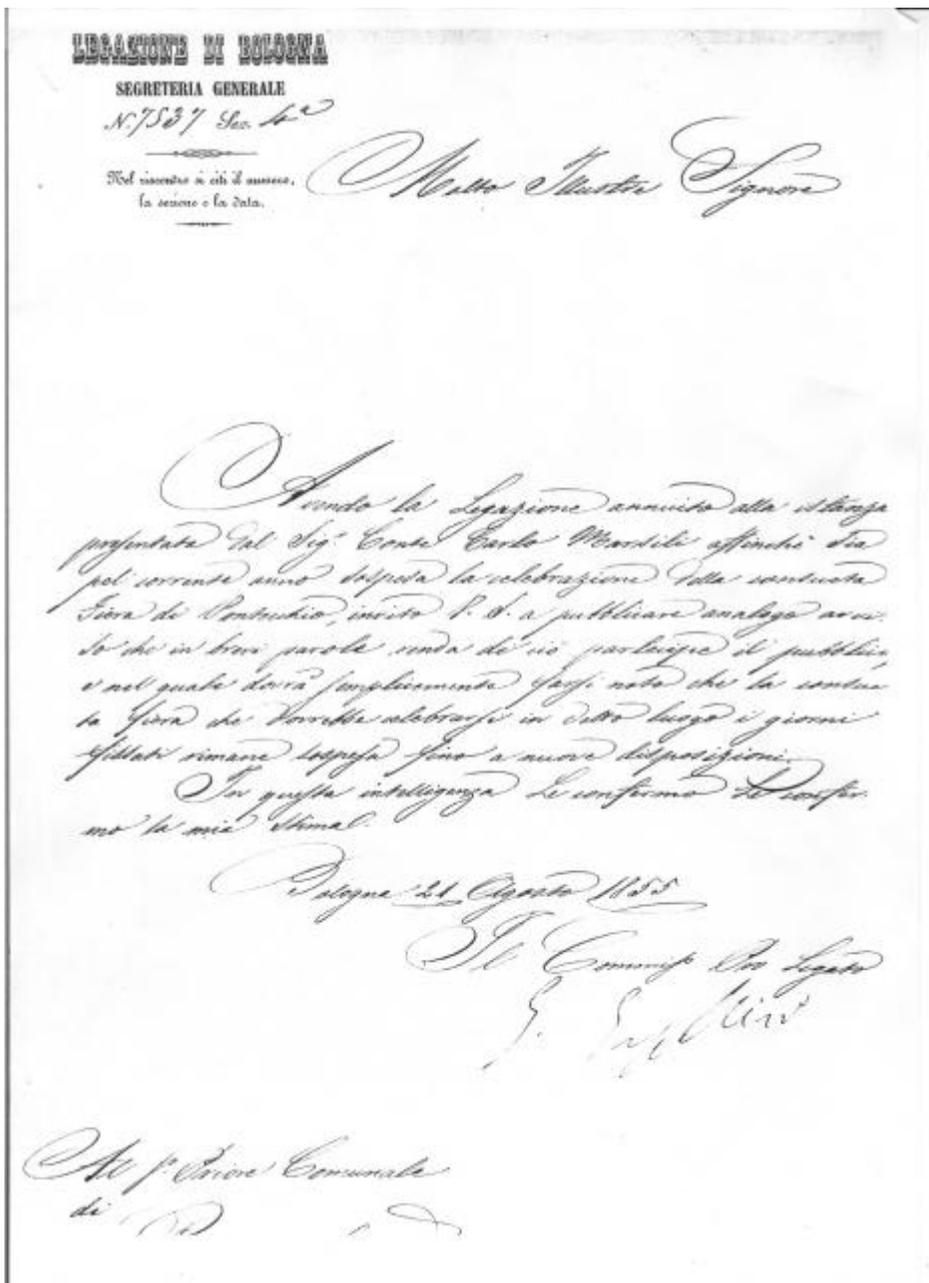
Documento n. 1 – Foto Marchioni



Certo è che il Marchese Annibale Banzi, grande proprietario terriero della zona e figura di rilievo nella comunità (3), era molto interessato, affinché una fiera avesse luogo nei terreni di sua proprietà, i prati del Borgo del Sasso.

... al sâs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"
Due sue lettere, indirizzate al Pro-Legato di Bologna, in data 27/9/1851 e
29/9/1851, sono molto chiare in questo senso: egli, "in coerenza all'esibizione altre volte fatta,

Documento n.2



offre il Prato di propria ragione in detta Borgata onde tenere la predetta
fiera, assumendo altresì a proprio carico le spese relative a norma dei
Regolamenti in corso”.

... al sâs ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"

Forse, approfittando del possibile "vuoto gestionale", seguito alla morte di Ersilia Rossi nel 1852, anno in cui il marito Luigi Marsili ereditò Palazzo de' Rossi, ci fu chi pensò di prendere il posto di una importante fiera alle porte di Bologna, *"la più bella di tutto il contado"*, sfruttando un 'bacino di utenza' già tradizionalmente consolidato.

Comunque, in base ai documenti raccolti, sembra che la prima edizione della nuova fiera del Borgo del Sasso si svolga nel 1855, e ciò si ricava anche dalle minute dei bandi pontifici, conservate presso l'Archivio storico del Comune di Sasso Marconi.

Documento n.3

GOVERNO PONTIFICIO
LEGAZIONE DI BOLOGNA
COMUNE DI PRADURO E SASSO

AVVISO
per la Fiera nel Borgo del Sasso
CAPO-LUGGO

Nei giorni di Lunedì e Martedì 5 e 4 del vicino Novembre, dietro superiore autorizzazione, avrà luogo la instituita Fiera di Bestiami e Merci al **BORGO DEL SASSO**, Capo-Luogo della Comune, nei prati e dintorni spettanti al N. U. Sig. March. Cav. **ANNIBALE BANZI**.

S'invitano quindi li Sig. Commercianti, e chiunque altro, ad intervenire liberamente, certi tutti dell'assistenza e protezione delle Locali Autorità, mantenuta che sia la piena osservanza dei vigenti analoghi Regolamenti.

Il 15 Ottobre 1856.

Il Priore
G. Avv. MARCONI.

... **al sâs** ... rivista del gruppo di ricerca storica "10 righe"

La volontà di effettuare una fiera, nelle vicinanze ed a poche settimane di distanza, dalla antica "Fiera di Pontecchio", non può certo trovare l'approvazione dell' "organizzatore", il Conte Carlo Marsili (4), che fece subito sapere, agli organismi competenti, di "essere mia ferma determinazione di non celebrare quest'anno la Fiera di Bestiami e merci, in alcun terreno di mia proprietà, nel Comune di Praduro e Sasso, e ciò particolarmente in vista dell'aver già una Fiera nel capoluogo fra poche settimane" (lettera del 7/10/1855). Dalla Legazione di Bologna si prende atto e si conferma – siamo nel 1855 – "... la consueta fiera, che dovrebbe celebrarsi in detto luogo i giorni fissati, rimane sospesa" (vedi Documento 2).

Si tratta di un episodio di campanilismo (Pontecchio contro Sasso)? Di un contrasto tra famiglie nobili (Marsili contro Banzi)? Si tratta del tentativo di Annibale Banzi di spostare a sud, verso il borgo del Sasso, il baricentro della vita economica e sociale?

Ancora non è dato conoscere con esattezza le motivazioni di questo 'scontro'. La ricerca può essere approfondita analizzando le cronache locali, ma soprattutto cercando qualche riscontro negli archivi delle due famiglie in questione, cioè l'Archivio Banzi e l'Archivio Marsili, entrambi conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna.

Ma forse il materiale di maggiore interesse è conservato presso la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna: si tratta dei Manoscritti Banzi, attualmente però, purtroppo non consultabili. Analizzando la sua corrispondenza relativamente agli anni tra il 1850 e il 1860, forse qualche risposta potrebbe essere data.

Peraltro, non è ben chiaro se, nel 1855, la fiera sia stata annullata o solo rimandata di qualche mese. Sarebbe necessaria un'attenta rilettura della documentazione conservata presso l'Archivio storico comunale di Sasso Marconi.

Fatto sta, comunque, che nell'anno successivo si tennero entrambe le Fiere: l'8-9-10 settembre quella di Pontecchio; il 3 e 4 novembre quella di Sasso (vedi Documento 3).

Tale situazione non poteva ovviamente protrarsi nel tempo. Una nuova Concessione del Ministero del Commercio (notificazione del 4/2/1857) chiarisce la situazione: mentre l' "antica Fiera di Pontecchio" può proseguire la tradizione, svolgendosi come al solito a settembre, a partire dal 1857 la nuova Fiera verrà trasformata nel "nuovo mercato settimanale del martedì". Anche questa tradizione si è protratta fino ai giorni nostri.

Note:

- 1) G.B.COMELLI, *IL PALAZZO IN BOLOGNA E LA VILLA A PONTECCHIO DEL DUCA LAMBERTO BEVILACQUA*, Torino, 1912, p. 5.
- 2) ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI SASSO MARCONI, *TIT.XIII, AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. FIERE E MERCATI (1841-1858)*, Cart.40.
- 3) Sulla figura di Annibale Banzi, "nipote di quel monsignore che aveva favorito l'erezione della chiesa del borgo", cfr. M.RUBBINI, *IL BORGO DEL SASSO TRA MEDIOEVO E CONTEMPORANEITÀ*, Bologna, 1999, pp. 60-62.
- 4) Sull'interessante figura di Carlo Marsili, dalle molteplici attività, e che nel 1859 sarà Priore del Comune di Praduro e Sasso, cfr. (E.SASSOLI), *PAROLE DETTE DAL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ AGRARIA IL 21 MARZO 1875 IN COMMEMORAZIONE DEL COMPIANTO CONTE CARLO MARSILI*, in "Annali della Società Agraria Provinciale di Bologna", vol. XV, 1876. Sulla famiglia, si veda inoltre: C.MARSILI, *CENNI BIOGRAFICI DEL CONTE LUIGI MARSILI*, Bologna, 1866. Interessante anche: C.MARSILI, *DELLE VICENDE ECONOMICHE ED ANNONARIE ACCADUTE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA DURANTE L'ANNO AGRARIO 1853-54*, in "Memorie della Società Agraria di Bologna", vol. VIII, 1856.

Il cortile del Palazzo de' Rossi, dove si svolge tuttora una parte della fiera, ai primi del 900

